



IN BIBLIOTECA

P. ALLARD - *Storia critica delle persecuzioni* - Traduzione di Mons. Lari, III vol. in 8° di pag. 400 - Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1923.

È nota la valentia dell' autore e sono universalmente apprezzati, i criteri universalmente scientifici che costituiscono la spina dorsale e la ragion d'essere della sua opera.

Questo volume va dalla morte di Diocleziano (251-284) ed abbraccia la storia di sei persecuzioni.

Uno sfondo grandioso, che l'autore dipinge magnificamente e dal quale stacca quadri ed episodi di nobiltà fiera e di forza cristiana.

L'Allard è apologista di profonde convinzioni e di vastissima erudizione;amina i monumenti, le iscrizioni, le fonti scritte e ne trae conclusioni moderate e prudenti; ma sicure. Nel racconto, sempre lucido, chiaro, interessante, mette confronto ed avvalorata, le affermazioni dei testi con le scoperte del-

l'archeologia, che egli magnificamente possiede e conosce fino ai suoi ultimi risultati. Nella discussione dei documenti, l'autore sempre cauto e circospetto, si astiene alcune volte dalle conclusioni, quando il concludere sarebbe un forzare la storia. Però con tempera, da uomo sapiente, la critica e la storia, in modo che l'una non rechi all'altra nocimento, ma si rischiarino a vicenda con reciproco riflesso di luce.

La narrazione è avvivata con la citazione dei fatti più importanti degli atti dei martiri, molti dei quali costituiscono episodi grandiosi, tragici ed efficaci nella loro semplicità candidissima.

Nessun oratore, forse, ha saputo amare come Paolo Allard l'argomento che svolge; certo in nessuno l'amore al soggetto fu pari alla ricerca della verità.

GIUSEPPE PETROCCHI, *Collaborazionismo e ricostruzione popolare* - Biblioteca del P. P. I. n. 3 - Roma, Ausonia, 1923.

Si tratta d'una rassegna documentaria del movimento di circa un ventennio promosso dal partito dominante demoliberal attraverso una lunga politica di centralizzazione burocratica a favore di una organizzazione troncata

della collaborazione borghese col socialismo antinazionale su basi positive; rassegna molto obiettiva attraverso la quale lo scrittore vuol mettere in rilievo i caratteri di patriottismo e la natura antibolscevica del Partito Popo-

lare anche a proposito del collaborazionismo depreato e impedito dalla sana reazione nazionale.

Di pari passo a questa rivalutazione critico del tentativo collaborazionista il libro mira a riassumere, in una sobria sintesi, l'atteggiamento del Partito Popolare Italiano in ordine al problema della ricostruzione della vita nazionale nel turbinoso periodo postbellico, rivendicando all'attività e alla forza disciplinata del Partito il merito di avere salvato, nell'immediato dopo guerra,

il paese dal bolscevismo distruttore promovendo una politica di riforme sociali richieste dai tempi, insomma l'autore vuole ristabilire le benemerienze del Partito Popolare inserendo anche gli ultimi avvenimenti attraverso le espressioni degli organi autorizzati nelle linee maestre di una politica alla quale rivendica il carattere sostanziale, secondo il Petrocchi, mai tradito di puro patriottismo, primamente mostratosi nella lotta del 1919 e 1920 contro le masse leniniste.

GRIMALDINI don G., *Alle porte di Gerusalemme* - Catechismo apologetico popolare. Vol. in 12° di p. 392 - Vicenza, Soc. An. Tipografica, 1923.

Perchè il titolo: Alle porte di Gerusalemme?

Lo dice l'A. nell'introduzione: «Vieni e seguimi. Lascia la via di Babilonia; ti condurrò fino alle porte di Gerusalemme, visione di pace, tranquillità dell'ordine, riposo dell'anima. Dio è il principio dell'ordine, la religione cattolica, la città nella quale l'intelletto sulla fede contempla Dio, la volontà ama Dio».

Come a suo tempo le tanto popolari

risposte alle «Obiezioni contro la Religione» del Segur, questo lavoro del bravissimo Don Grimaldini, riempie ai nostri giorni una lacuna, che l'opera del Segur ed altre pure apprezzatissime non riuscivano più a colmare, perchè sorpassate in certi punti, dall'incalzare degli errori e dei travimenti moderni.

Auguriamo sinceramente all'opera il più favorevole successo! Essa lo merita indubbiamente e lo avrà.

SILVIO VISMARA O. S. B., *Fr. Bonifacio Pavletic dei Religiosi Concettini* - Appunti biografici. Un vol. in 16° di pag. 211 con 16 tavole fuori testo - Milano, Tip. S. Giuseppe, 1923.

I santi non sono scomparsi dal mondo, da questo mondo che, indemoniato come il lunatico del Vangelo, si butta per burroni e per forre, senza mai perire definitivamente e senza mai riuscire a liberarsi dalla secolare ossessione.

Nel giardino di Dio, invisibile ma non meno reale e palpitante, sbocciano ancora i fiori olezzanti di quella santità che s'alimenta d'uniltà e di mansuetudine. Il Servo di Dio Fratel Bonifaccio Pavletic è morto appena venticinque anni fa e coloro che amano le avventure e le imprese straordinarie e spettacolose anche nel regno del-

lo spirito si troverebbero delusi, leggendo l'accurata biografia che il dotto olivetano presenta ora. Il merito del Pavletic sta tutto nella scrupolosa ed esalta osservanza delle regole della Congregazione cui apparteneva.

Nella vita religiosa l'osservanza fedele delle minuzie regolari sembra sfuggire alla volontà e perciò quasi inconsciamente vi si passa sopra. Eppure il fondamento della santità è proprio in quella pratica. E in questi tempi d'anarchia morale e intellettuale il dono che il P. Vismara ci fa, è un dono veramente salutare.

INDEX

RONCHI GIOVANNI, *Gerente responsabile*

Soc. An. ARTI GRAFICHE MONZA, Via G. Borgazzi, 34, Monza